



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**14 – 16 giugno 2017**

**Anti. Archeologia. Archivi**

**Franco Bernabei**

*Anti e il mondo delle arti, tra ambiente universitario e cultura nazionale*

### **Abstract**

La ricerca intende mostrare alcuni momenti della formazione critica e culturale di Carlo Anti, in un confronto con indirizzi presenti all'interno dell'Università di Padova nelle persone di suoi amici e colleghi, anche in rapporto alla situazione politica del ventennio (che costituisce il cuore dell'attività dello studioso) e alle intrusioni di essa nel campo del sapere. Soprattutto il rapporto con lo storico dell'arte Giuseppe Fiocco permette di considerare il retroterra di dibattiti artistici, particolarmente vivaci, nel quale i due studiosi crebbero, e il modo in cui Anti seppe trasferirne il frutto all'archeologia, lavorando tra un positivismo di base e un formalismo successivamente acquisito, con qualche conclusiva concessione all'estetica crociana. Tali aspetti assumono un rilievo particolare allo scadere del suo lungo rettorato, quando la situazione precaria in cui venne a trovarsi lo indusse a un profondo ripensamento metodologico, di cui sono testimonianza i Diari recentemente pubblicati.

Il rapporto con Fiocco mostra però, per contrasto, un interesse più vivo dell'archeologo per i fenomeni dell'arte contemporanea, in tutte le sue manifestazioni, anche musicali, confermando anche nel momento di crisi al quale si faceva riferimento, l'interesse e la partecipazione che avevano animato gli anni della promozione artistica al Bo e al Liviano e quelli della Direzione generale delle Arti, anni durante i quali gli interlocutori più in sintonia con Anti erano stati, insieme a vari pittori, scultori e musicisti, l'architetto Ponti e lo storico dell'arte Pallucchini.